13 *I Giochi olimpici moderni*

Soltanto sette medaglie d'oro per gli azzurri ad Amsterdam

Gli italiani conquistarono tre titoli nel pugilato (con Orlandi, Tamagnini e Toscani), uno nel canottaggio (4 con), uno nel ciclismo (inseguimento a squadre) e due nella scherma (fioretto e spada a squadre) - Il professionismo proietta le prime ombre sulla bandiera d'Olimpia - Impianti incompleti e mancanza di alloggi - Trionfo dell'algerino El Ouafi nella maratona

Parigi riuscì, dunque, ad organizzare un'Olimpiade degna. Anche se ancora troppo lunga risultò la durata delle gare e pesante il programma, i Giochi del 1924, giudicati nell'insieme, rappresentarono un notevole, grande successo. De Coubertin appariva felice. Ne aveva vinto un'altra, e poteva passar la mano. Il congresso di Praga del 1925 decise, infatti, che la presidenza del C.I.O. venisse assunta da Baillet-Latour, un belga. A lui, a de Coubertin, restava la presidenza onoraria.

Il congresso di Praga è uno dei più importanti, nella storia dell'Olimpiade dell'era moderna. Le federazioni internazionali e i comitati nazionali stabilirono contatti più stretti, rapporti più chiari e presero decisioni importanti. Si polemizzò sull'essenza del dilettantismo, e sui limiti entro i quali esso poteva essere contenuto. Si creò il caso della squadra di calcio della Svezia che si ritirò dai Giochi di Parigi perchè non potè valersi di giuocatori accusati di percepire somme dalle società cui appartenevano. E si riparlò di Airoldi, escluso dalla maratona di Atene del 1896 per aver intascato un premio di 2 o 50 lire. All'unanimità, fu respinto il principio del «mancato guadagno». Il dilettante (e come tale poteva partecipare all'Olimpiade) era colui che, praticando lo sport, non ne ricavava alcun beneficio materiale. Si gettarono, così, le basi per le dispute che ancora continuano. Inoltre, a Praga venne sancito il carattere olimpico dei Giochi d'Inverno, ch'erano stati inaugurati a Chamonix nel 1924, e che si sarebbero poi svolti ogni quattro anni, nello stesso anno dei Giochi d'Estate, anche se in Paesi diversi.

Dopo Chamonix toccò a St. Moritz.

Nell'inverno del 1928 a Saint Moritz, e in tutta l'Engadina, s'ebbe un precoce rigoglio di primavera. Sulle piste dello sci occhieggiavano le primule. Il ghiaccio si scioglieva sotto i coltelli dei pattinatori. Fu un mezzo disastro. Le gare si disputarono su una poltiglia fangosa. S'affermarono i norvegesi, gli svedesi, gli americani. E i canadesi dominarono nell'hockey. Delusero gli italiani. Il meraviglioso folletto Sonja Henie, un'immagine di grazia, d'agilità e di bellezza.

Quindi, ad Amsterdam per i Giochi d'Estate.

Manco in Olanda andò bene. Gli impianti, compreso il magnifico «Stadium», non erano del tutto terminati. Difficile era trovare alloggio. La regina Guglielmina non partecipò alla cerimonia d'apertura perch'era domenica, e lei intendeva santificare il giorno di festa col riposo. Nemmeno la Francia si presentò all'inaugurazione della Nona Olimpiade, per protesta ad uno sgarbo. E Denis, il calciatore olandese scelto per pronunciare la formula del giuramento, s'impaperò più volte.

Con la IX Olimpiade, il programma dei Giochi si alleggerì. Meno sport (17), meno prove (120), meno giorni di gara (16). Aumentò, invece, il numero dei Paesi (46). Fu riammessa la Germania, e s'ebbe la conferma definitiva dello sport femminile. Per la prima volta nello «Stadium» di Amsterdam le donne gareggiarono sui 100 metri (Robinson, 12"2), sugli 800 metri (Radke, 2'16"8), nella staffetta 4 x 100 (Canadà, 48"4 10), nel salto in alto (Catherwood, 1,59) e nel lancio del disco (Konopacka, 39,62).

Sul piano tecnico i Giochi del 1928 rappresentarono una battuta d'arresto. Colpa delle piste, allestite in quattro e quattr'otto, e non collaudate. Colpa della pioggia e del vento. La maratona si disputò nella tempesta, e fu vinta da El Ouafi, un algerino. Nurmi, ormai in declino, s'affermò soltanto nei 10 000 metri. Ma i finlandesi s'aggiudicarono ugualmente i metri 1.500, i metri 3 000 cross, i metri 5 000. Nel complesso, gli americani risultarono ancora i più bravi nei concorsi. E, si capisce, trionfarono ancora nelle gare di nuoto, con 10 vittorie in 15 prove. Weissmüller era sempre lì, puntuale e preciso, sul traguardo dei 100 metri, in 58"6.

In regresso gli italiani. Il già magro bilancio delle 8 vittorie ai Giochi di Parigi, si ridusse a 7 ai Giochi di Amsterdam. Esplosero i pugili, che conquistarono tre medaglie d'oro con Tamagnini (gallo), Orlandi (leggeri) e Toscani (medi). Un brillante successo ottenne la «Pullino», con l'equipaggio del quattro con, formato da Perentin, D'Este, Vittori, Delise e quel Petronio che della società era il presidente, il segretario, il consigliere, il cassiere e uno dei pochi soci-atleti. Tasselli, Cattaneo, Facciani e Lusiani, i ciclisti, s'affermarono nella gara di ciclismo dell'inseguimento. E gli schermitori, infine, s'imposero nelle prove a squadre di fioretto e di spada.

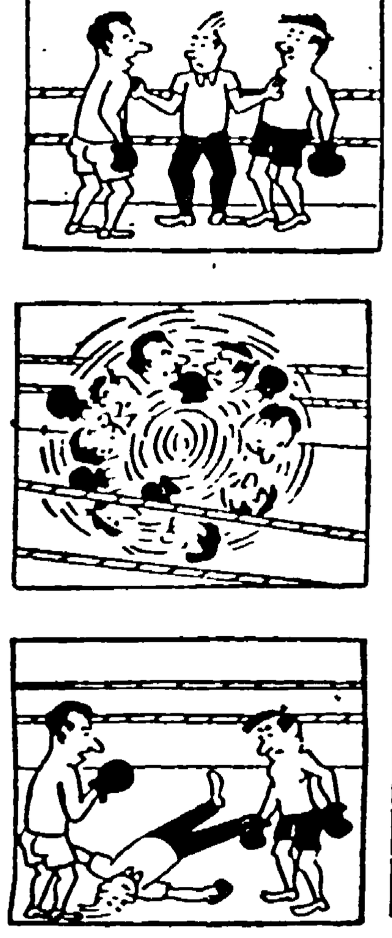
Il fallimento dei ginnasti sorprese, anzi! Si salvò soltanto Neri, che quattr'anni dopo, a Los Angeles, avrebbe conquistato tre medaglie d'oro. E nella finale dei 400 metri hs Facelli nulla potè contro Burghley, contro gli altri.

Nel torneo di calcio, gli italiani si piazzarono al terzo posto. In semifinale furono battuti, per 2-3, dall'Uruguay, contro il quale si schierarono nella seguente formazione: Combi; Bellini, Caligaris; Pitto, Bernardini, Genovesi; Baloncieri, Banchero, Schiavio, Magnozzi, Levratto.

Regresso, dunque. Il fatto è che da noi il calcio aveva cominciato ad offrire popolarità e soldi. I giovani abbandonavano le piste, le palestre. Ed anche in altri paesi era così. Tanto che la Federazione internazionale del foot-ball accettò, nei suoi regolamenti, il «mancato guadagno». Non basta. La definizione del dilettante, formulata al congresso di Praga nel 1925, subì qualche variante al congresso di Berlino nel 1930. Sulla bianca bandiera d'Olimpia, il professionismo proiettava le prime ombre di colore marrone.

ATTILIO CAMORIANO

● La premiazione dell'armo italiano della «Pullino» vincitore ad Amsterdam del titolo del «4 con»



1928: Gli azzurri olimpionici di spada

● La squadra italiana campione olimpionica di spada ad Amsterdam (1928). Da sinistra: Carlo Agostoni, Franco Riccardi, Giancarlo Cornaggia, Giuseppe Mazzini, Giulio Basletta, Renzo Minoli e Marcello Bertinetti

DI TUTTO UN PO'...

La corsa piana femminile dei 200 metri si corse per la prima volta a Londra nel 1948 e vide il trionfo dell'«olandese volante» Fanny Blankers Koen.

• • •

Campioni di ieri e di oggi. A Helsinki Bolognesi conquistò il titolo dei leggeri, Caprari fu secondo fra i piuma e Visintin terzo fra i welter leggeri.

• • •

Il vincitore del lancio del martello a Berlino (1936), il tedesco Hein, conta oggi 51 anni ed ancora figura fra i migliori lanciatori del suo Paese. Quest'anno ha lanciato il martello a metri 55,49, misura che è inferiore di un solo metro a quella che gli ha consentito vent'anni fa di conquistare il titolo Olimpico.

• • •

La squadra azzurra di calcio partecipò per la prima volta alle Olimpiadi nel 1912 in Svezia. Non ebbe fortuna: venne eliminata dalla Finlandia dopo i tempi supplementari di un combattutissimo incontro (3-2). L'Italia schierò la seguente formazione: Campelli, Valle, De Vecchi, Binaschi (C. De Marchi), Milano I, Leone, Zuffi, Bontadini, Berardo, Barbesino (Sardi), E. Mariani. Il torneo fu vinto da Inghilterra.

• • •

Nel 1906 si celebrò ad Atene il decennale delle Olimpiadi, quale «contentino» per liquidare le pretese dei greci a dare perenne ospitalità alle Olimpiadi. Le gare furono chiamate Giochi Parelimpici ed in quella occasione si disputò anche la gara di salto alla fune.

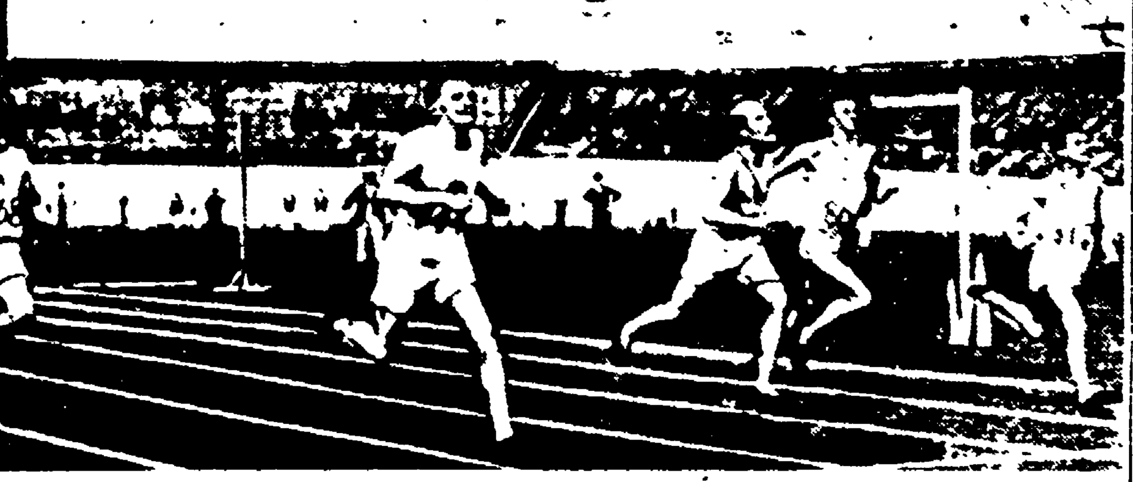
• • •

Bob Richards, il «prete volante», conquistò la medaglia d'oro ad Helsinki (1952) nel salto con l'asta (m 4,55, record olimpico). Di lui le cronache scrissero: «E' il primo prete che abbia tentato di avvicinarsi al cielo a forza di braccia».

• • •

A Melbourne quattro atleti conservarono il titolo conquistato quattro anni prima ad Helsinki: il triplista Da Silva, il pesista O'Brien, l'ostacolista Strickland e il saltatore con l'asta Richards.

STEFANO PORCU



LORD BURGHLEY (G. B.) vince i 400 m. hs. ad Amsterdam

Ieri nella piscina dell'«Aniene»

I pallanuotisti d'Olanda hanno provato con i «nostri»

L'allenatore olandese ha fiducia nei suoi ragazzi e spera che il clima romano non incida sul loro rendimento — Buona la prova degli azzurri

Poco dopo mezzogiorno di ieri sono giunti a Roma, per una breve «presa di contatto con il clima romano» i pallanuotisti olandesi. Essi si tratterranno cinque giorni poi faranno ritorno in patria per partecipare ai campionati nazionali di nuoto. Nel pomeriggio abbiamo incontrato gli olimpionici dell'Olanda alla Foresteria dell'Acquacetosa dove si trovavano in compagnia degli azzurri di Bandy Zolomy. Alcuni giocando a ping-pong ed altri chiacchierando comodamente sistemati su sdraie, italiani e olandesi ingannavano il tempo in attesa di trasferirsi nella piscina della Canottieri Aniene per disputare una partitella di allenamento. Abbiamo approfittato della «attesa» per scambiare due chiacchiere con l'allenatore olandese, il signor Brazen. Abbiamo così appreso che gli olandesi sperano che il clima romano non incida sul loro rendimento del quale sono più che soddisfatti dopo le vittorie riportate recentemente sulla Svezia (7-1), sulla Germania occidentale (8-4), sulla Inghilterra (11-1) e sulla Svizzera (4-3). Il signor Brazen ha fiducia nei suoi ragazzi e assicura che se non risentiranno dell'acclimatamento essi non reciteranno un ruolo di comparse nel torneo d'Olimpia.

La nostra chiacchierata è stata interrotta da Bandy Zolomy, venuto ad annunciare che era l'ora di recarsi all'allenamento. Gli atleti si avviavano subito verso la piscina dell'«Aniene» e noi li abbiamo seguiti per vederli in azione. Agli ordini di Zolomy le due formazioni sono scese in acque così schierate:

ITALIA: Rossi, D'Altrui, Pizzo E., Lonzi, Guerrini, Gionta, Parmeggiani.

OLANDA: Kniest, Zwan, Lomme, Ran, Muller, Van Dorp, Vriend.

Il gioco è stato frammentario in quanto ora Zolomy ora Brazen sono intervenuti per spiegare ai propri allievi come dovevano svolgere le azioni.

Gli olandesi nel corso dei tre tempi hanno rivelato una impostazione di gioco molto precisa. Fra essi si sono messi in luce Vriend e Van Drop, due atleti dotati di un buon spunto di velocità, dalle idee molto chiare e capaci di un perfetto trattamento della palla sia di destro che di sinistro. Fra gli azzurri si sono distinti Gionta e Pizzo.

Nel primo tempo gli olandesi si sono portati in vantaggio per 5-2; nel secondo gli azzurri accorciavano le distanze (portandosi a 5-4) e nel terzo tempo pareggiavano. L'incontro è terminato 7-7.

V. C.

● La C.T. della marcia ha deciso, dopo la gara di domenica sui 20 km., la formazione delle due squadre azzurre per le Olimpiadi. Dordoni, Pamich e De Gaetano parteciperanno alla 50 km., mentre per la 20 km. prenderanno il via Serchenie, De Rosso e Corsaro. Nella foto: DORDONI e PAMICH durante la gara per il titolo italiano sui 20 km.

I lottatori svedesi

STOCCOLMA, 1. — La squadra svedese di lotta per l'Olimpiade di Roma sarà così composta:

GRECO - ROMANA: Bengt Fraenfors, Edwin Westerby, Leif Freij, Gustav Freij, E. Ohlsson, R. Ohlsson, Bertil Nystroem, Leopold Israelsson, Rune Jansson, Ragnar Svensson.

LOTTA LIBERA: Aake Carlsson, Hans Antonsson, Viking Palm, Bertil Antonsson.

Primi atleti austriaci

VIENNA, 1. — La federazione austriaca di atletica leggera ha designato fino ad ora sei uomini e tre donne per la formazione della squadra per i Giochi olimpici di Roma. Si tratta di Elmar Kunauer (m. 100 e 200) il quale ha realizzato nei campionati austriaci rispettivamente 10"5 e 21"4, di Rudolph Klaban che ha corso gli 800 e 1500 metri in 1'50"1 e 3'47"9, di Josef Cegledi (m. 1500), di Hans Muchitsch che nel corso di una prova di decathlon ha realizzato recentemente m. 7,02 nel salto in lungo (migliore prestazione austriaca dell'anno), di Heinrich Thun (m. 61,15 nel martello), di Adolf Gruber (maratona) e delle atlete (Friedl Muraner (m. 800 ostacoli), Dorli Hofrichter (disco), Erika Strasser (giavellotto).

Le altre designazioni avverranno al termine degli incontri che avranno luogo il 7 agosto a Klangenfurt ed il 14 agosto a Lustenau.

Interpreti al lavoro

Le prime otto interpreti del cerimoniale dei XVII Giochi Olimpici, addette al ricevimento degli atleti e delle missioni olimpiche, hanno preso servizio ieri all'aeroporto di Roma-Ciampino. Le otto interpreti, che indossano una divisa grigia con al braccio lo stemma ufficiale delle Olimpiadi, scarpe e borsa bianche e nere, presteranno servizio all'aeroporto come alla stazione Termini e agli alberghi, ininterrottamente dalle 6 del mattino fino alle 24, divise in tre turni. Il servizio di ricevimento del cerimoniale delle Olimpiadi durerà fino al termine dei Giochi.

Gli atleti del Belgio

BRUXELLES, 1. — A conclusione dei campionati nazionali la federazione belga di atletica leggera ha proposto al proprio Comitato Olimpico i seguenti atleti per i giochi di Roma:

MOENS (800 e 1500), ROELANTS (siepi), ALLONSIUS (5000), LEENAERT (5000), VAN DRIESSCHE (maratona), VAN DYCK (asta), JES LAMBRECHTS (800), M. LAMBRECHTS (400 hs), POTE (lungo e 100), DECLERCK (400), MARIEN (decathlon), Allewaert (1500), SALMON (110 ostacoli), SZOSTAK (peso e disco), TEMMERMANS (alto), HILTE DE CORT (80 ostacoli), SAENEN (peso e disco).

Per la staffetta 4 x 100 sono stati proposti Moens, Declerck, Marien, J. e M. Lambrechts.

L'ALBO D'ORO DELL'OLIMPIADE DI AMSTERDAM

Atletica maschile

● M. 100: 1) Williams (Can) 10"8
● M. 200: 1) Wiallams (Can) 21"8
● M. 400: 1) Barbutti (USA) 47"8
● M. 800: 1) Lowe (G B) 1'51"8
● M. 1.500: 1) Larva (Finl) 3'53"2
● M. 5 000: 1) Ritola (Finl) 14'38".
● M. 10 000: 1) Nurmi (Finl) 30'18"8
● Staffetta 4x100: 1) USA 41"
● Staffetta 4x400: 1) USA 3'14"2
● Maratona: 1) El Ouafi (Fr) 2 32'57"
● M. 110 hs.: 1) Atkison (Sud Africa) 14"8
● M. 400 hs.: 1) Burghley (G B) 53"4; 6) Facelli (It) 52"
● M. 3 000 siepi: 1) Loukola (Finl) 9'21"8
● Salto in alto: 1) King (USA) m 1,94
● Salto in lungo: 1) Hamm (USA) m. 7,73
● Salto triplo: 1) Oda (Giappone) m 15,21.
● Salto con l'asta: 1) Carr (USA) m 4,20
● Lancio del disco: 1) Houser (USA) m 47,32
● Lancio del peso: 1) Kuck (USA) m 15,87
● Lancio del giavellotto: 1) Lundquist (Sve) m 66,60
● Lancio del martello: 1) O' Callaghan (Irl) m 51,39, 4) Poggioli (It) m 48,37
● Decathlon: 1) Yriola (Finl) p 8053,29

Calcio

● 1) Uruguay

Canottaggio

● Singolo: 1) Pearce (Australia) 7'44"4
● Due senza: 1) Germania; 4) Italia
● Due con: 1) Svizzera (H e C Schochlin, Bourquin) 7'42"6
● Due di coppia: 1) USA (Costello-MacIlvaine) 6'41"4
● Quattro con: 1) Italia (Perentin, D'Este, Vittori, Delise, Petronio) 6'47"8
● Quattro senza: 1) Gran Bretagna (Lander, Warriner, Beesly, Bevan) 6'36", 3) Italia 6'37"
● Otto con: 1) USA (Stalder, Brinck, Frederick, Thompson, Dally, Workmann, Caldiwell, Donlon, Blessing) 6'03"2, 6) Italia

Ciclismo

● Velocità m. 1.000: 1) Beaufrand (Francia)
● Km. 1 a cronometro: 1) Hansen (Dan) 1'14"2
● Tandem m 2 000: 1) Olanda (Leene Van Dijk), 4) Italia (Lanzi-Corsi)
● Inseguimento a squadre 4 chilometri: 1) Italia (Tasselli, Cattaneo, Facciani, Lusiani) 5'01"8
● Individuale su strada: 1) Hansen (Dan), 4) Grandi (It)
● Classifica a squadre: 1) Danimarca 15.09'14", 4) Italia 15 33'10"2

Equitazione

CONCORSO ADDESTRAMENTO
● Individuale: 1) Langen (Germ) p 237,43
● A squadre: 1) Germania (Langen, Linkenbachs, Lotzbeck) p 669,7
CONCORSO COMPLETO
● Individuale: P de Mortanges (Ol) p 1969,82
● A squadre: 1) Olanda (Van Zijp, de Mortanges, De Kruiff jr) p 5865,68
PREMIO DELLE NAZIONI
● Individuale: 1) Ventura (Cecosl) pen 0
● A squadre: 1) Spagna (De Los Trullos, Morenes, Fernandes) p 4, 4) Italia p 12

Ginnastica

● Concorso generale individuale: 1) Miez (Svi) p 247,60, 4) Neri (Italia) p 244,75
● Concorso a squadre: 1) Svizzera (Hanggi, Miez, Mack, Wezel, Steinemann, Guttinger, Grieder, Pfister) p 1718,625, 6) Italia p 1599,125
● Parallele 1) Vacha (Cecosl) p 18,83
● Volteggio al cavallo: 1) Mack (Svi) p 9,98
● Cavallo con maniglie: 1) Hanggi (Svi) p 19,75
● Sbarra: 1) Miez (Svi) punti 19,17, 2) Neri (Italia) p 19, 4) Lucchetti (Italia) p 18,83
● Anelli: 1) Stukelj (Jug) p 19,25, 4) Neri (Italia) p 18,67

Hockey su prato

● 1) India

Lotta stile libero

● Pesi gallo, 1) Makinen (Finlandia)
● Pesi piuma: 1) Morrison (USA)
● Pesi leggeri: 1) Kapp (Est)
● Pesi medio-leggeri: 1) Haavisto (Finl)
● Pesi medi: 1) Kyburz (Svi).
● Pesi medio-massimi: 1) Sjosted (Sve)
● Pesi massimi 1) Richthoff (Sve)

Lotta greco-romana

● Pesi gallo 1) Leucht (Germania) 3) Gozzi (Italia)
● Pesi piuma: 1) Wali (Est), 3) Quaglia (Italia)
● Pesi leggeri: 1) Keresztes (Ung)
● Pesi medi: 1) Kokkinen (Finl)
● Pesi medio-massimi: 1) Moustafa (Egitto)
● Pesi massimi: 1) Svensson (Sve)

Nuoto

● 100 m s l: 1) Weissmuller (USA) 58"6
● 400 m s l: 1) Zorilla (Arg) 5'01"6
● 1 500 m s l: 1) Borg (Sve) 19'51"8
● 100 m dorso: 1) Kojac (USA) 1'08"2
● 200 m. rana: 1) Tsuruta (Giapp) 2'48"8
● Staffetta 4x200 s l: 1) USA 9'36"2
● Tuffi dal trampolino: 1) Desjardins (USA) p 185,04
● Tuffi dalla piattaforma: 1) Desjardins (USA) p 98,74
● Pallanuoto: 1) Germania

Pentathlon moderno

● 1) Thofelt (Sve) p 47

Scherma

● Fioretto individuale 1) Gaudin (Fr) 3) Gaudini (Italia) 4) Puliti (Italia)
● Fioretto a squadra: 1) Italia (Pignotti, Puliti, Gaudini, Pessina, Chiavacci, Guaragna)
● Spada individuale: 1) Gaudin (Francia)
● Spada a squadre: 1) Italia (Agostoni, Bertinetti, Cornaggia-Medici, Minoli, Basletta, Riccardi)
● Sciabola individuale: 1) Terstyanszky (Ung) 3) Bini (Italia) 4) Marzi (Italia)
● Sciabola a squadre: 1) Ungheria (Terstyanszki, Gombos, Petschauer, Garay, Rady, Glykais), 2) Italia

Pugilato

● Pesi mosca: 1) Kocsis (Ungheria) 3) Cavagnoli (Italia)
● Pesi gallo: 1) Tamagnini (Italia)
● Pesi piuma: 1) Van Klaveren (Olanda)
● Pesi leggeri: 1) Orlandi (Italia)
● Pesi welters: 1) Morgan (N Zelanda)
● Pesi medi: 1) Toscani (Italia)
● Pesi medio-massimi: 1) Avedano (Argentina)
● Pesi massimi, 1) Jurado (Argentina)

Sollevamento pesi

● Pesi piuma 1) Andrysek (Aus) Kg 287,5 2) Gabetti (Italia) Kg 282,5 4) Conca (Italia) Kg 277,5 (tre alzate)
● Pesi leggeri 1) Helbig (Germania) Kg 322,5 tre alzate
● Pesi medi: 1) Roger (Fr) Kg 335 2) Galimberti (Italia) Kg 332,5 (tre alzate)
● Pesi medio-massimi 1) Nosseir (Egitto) Kg 355 (tre alzate)
● Pesi massimi: 1) Strassberger (Germ) Kg 372,5 (tre alzate)

Vela

○ M 6 classe internazionale: 1) Norvegia
○ Monotype class: 1) Svezia
○ M. 8 classe internazionale: 1) Francia

GARE FEMMINILI

Atletica

● M. 100: 1) Robinson (USA) 12"2
○ M 800: Radke (Germania) 2'16"8
● Staffetta 4x100: 1) Canadà 48"4 6) Italia (Bonfanti, Marchini, Polazzo, Vivenza) 49"
● Salto in alto: 1) Catherfood (Canadà) m 1,59
● Lancio del disco: 1) Konopacka (Polonia) m 39,62)

Ginnastica

● Classifica a squadre: 1) Olanda 2) Italia

Nuoto

● 100 m s l: 1) Osipowich (USA) 1'11"
● 400 m s l: 1) Norelius (USA) 5'42"8
● 100 m. dorso: 1) Braun (Olanda) 1'22"
● 200 m rana: 1) Schrader (Germania) 3'12"6
● Staffetta 4 x 100: 1) USA 4'47"6
● Tuffi dal trampolino: 1) Meany (USA) p 78,62
● Tuffi dalla piattaforma: 1) Pinkston (USA) p 31,60

Scherma

● Fioretto individuale: 1) Mayer (Germania)

○ Non figurano più nel programma olimpico